

LA PROPOSTA

Laurea ad honorem al regista Ettore Scola



Il regista Ettore Scola, 80 anni, durante una cerimonia al Quirinale

Il regista Ettore Scola ha spento ieri 80 candeline, così l'Università di Udine ha pensato di fargli un regalo speciale. Il docente di storia contemporanea Umberto Sereni ha avviato la procedura per consegnare al regista di *C'eravamo tanto amanti* la laurea ad honorem in storia della civiltà contemporanea.

«Per il contributo che ha dato alla storia italiana del Novecento – racconta Sereni – e per il suo modo di raccontare le vicende, per cui riesce ad appassionare e a spiegare la

storia a tutti, partendo dalle vicende private per arrivare a quelle pubbliche per un intreccio accattivante e accurato».

L'iter è appena partito: il professor Sereni presenterà in questi giorni la candidatura al Consiglio dell'Università, per poi trasmettere la documentazione al Senato accademico. Se tutto va a buon fine, la cerimonia potrebbe svolgersi già il prossimo autunno, alla presenza di Ettore Scola e magari anche di Stefania Sandrelli, protagonista indiscussa di *C'eravamo tanti amati*.

«La pellicola – spiega Sereni – raccoglie trent'anni di storia italiana ed è anche un omaggio alla donna friulana, perché il personaggio positivo Luciana Zanon, interpretato appunto dalla Sandrelli, è originario di Trasaghis, dove speriamo di portare i nostri ospiti



**Il docente
universitario**

**Umberto Sereni:
partendo da vicende
private, riesce a spiegare
la storia del 900 a tutti.
Forse la cerimonia
già in autunno**

quando ci sarà la cerimonia».

Sereni è fiducioso sulla riuscita dell'iniziativa, prima in Italia, perché già cinque anni fa, l'Università di Udine aveva conferito la laurea ad honorem al regista Mario Monicelli, in una terra davvero appassionata di cinema.

La proiezione del film *C'eravamo tanto amati*, al cinema Visionario ha chiuso lunedì scorso la rassegna organizzata dall'Università di Udine

“Cinema e storia”, quest'anno dedicata ai 150 dell'unità d'Italia. Un ciclo di dieci film che hanno fatto la storia d'Italia, tra cui il capolavoro di Scola.

«Un regista che riesce ad appassionare – continua Sereni – così come gli altri autori dei film proiettati in questi mesi. In molte occasioni siamo stati costretti a rimandare il pubblico a casa, per non superare la capienza massima di 300 posti». Tra gli appassionati anche tanti giovani. «Si tratta di un'opportunità semplice di conoscere la storia – aggiunge – attraverso il linguaggio affascinante del cinema». L'iniziativa ritorna il prossimo anno. «Si parlerà di *C'eravamo* – anticipa il docente – in un viaggio nell'Italia che ci siamo dimenticati o che non abbiamo mai conosciuto».

Ilaria Gianfagna